

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 5	19	Bruno e Rita, Amedeo e Agnese, Antonio Fam. Favero e Fam. Pertile Frigo Bruno
DOMENICA 6 XXXII DEL TEMPO ORDINARIO / ^C	8.30	Mario, Marcello, Fedora
	11	Amori Giuseppe (1° an)
LUNEDÌ 7 S. PRODOCIMO	16	Per la comunità
MARTEDÌ 8	16	Giulio e nonna Maria
MERCOLEDÌ 9	16	Offerente
GIOVEDÌ 10	16	Zanella Pietro
VENERDÌ 11	19	Offerente
SABATO 12	19	Del Fante Concetta
DOMENICA 13 - XXXIII DEL TEMPO ORD. / ^C	8.30	Per la comunità
	11	Rampazzo Mafalda
LUNEDÌ 14	16	
MARTEDÌ 15	16	
MERCOLEDÌ 16	16	
GIOVEDÌ 17	16	
VENERDÌ 18	19	
SABATO 19	19	
DOMENICA 20 CRISTO RE / ^C	8.30	Per la comunità
	11	Messina Vittorio - Cespites Vittorio


**PARROCCHIA
SPIRITO SANTO**
 Via Prodocimi, 3 - PADOVA (Quartiere Forcellini)

PARROCO: DON FABIO ARTUSI
CELL. 3408338160
spiritosantopd@gmail.com
www.spiritosantopd.it

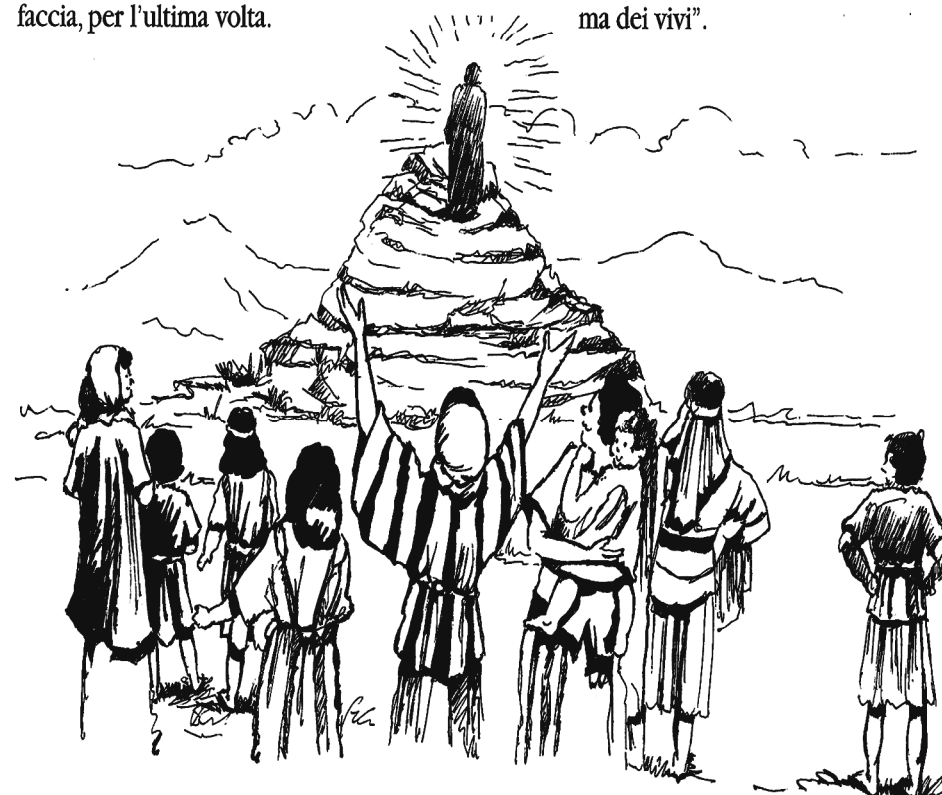
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO /^C - 6 NOVEMBRE 2022 - a. 02 n. 21

Anno pastorale 2022 - 2023 «qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5)

Perdere la faccia

Ci sono molti modi di perdere la faccia: la malattia, la disoccupazione, un lutto improvviso. La vita viene spinta in un'altra dimensione e si ha l'impressione di non essere più nulla. O meglio, si è qualcosa, ma non si è più qualcuno. Morire significa perdere la faccia, per l'ultima volta.

E tuttavia Françoise Dolto affermava, con emozione: Certo, quando si muore si perde la faccia, ma è per ritrovare la faccia di Dio. Assieme a quelli che amiamo noi saremo trasfigurati ed avremo un volto di luce. Perché "il nostro Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi".



**IL PATRONATO RIMANE APERTO PER TUTTI,
DALLE 15.30 ALLE 19 (ESCLUSO SABATO E DOMENICA).**

Per entrare e partecipare è necessaria la tessera NOI
(per informazioni chiedere ai volontari).

A PROPOSITO DEL SINODO DIOCESANO

In sintonia con il cammino sinodale della nostra Chiesa diocesana, questi i temi da affrontare e i moderatori (chi fosse interessato a partecipare può telefonare al moderatore):

L'ORGANIZZAZIONE PARROCCHIALE E TERRITORIALE Adele 3388064041

I GIOVANI E LE NUOVE GENERAZIONI Stefano 3407602019

LITURGIA

- ⇒ **Da lunedì 7 novembre la S. Messa feriale, dal lunedì al giovedì, sarà celebrata alle ore 16**, mentre il venerdì e sabato alle ore 19.
- ⇒ **LUNEDÌ 7**, Solennità di **San Prosdocimo**, primo vescovo di Padova: alle ore 18.30 a S. Giustina, S. Messa presieduta dal Vescovo Claudio.
- ⇒ **MARTEDÌ 8**, Alle ore 20.30, in sacristia: incontro per il **Gruppo Liturgico** in preparazione al tempo di Avvento e Natale.
- ⇒ **GIOVEDÌ 10, dalle ore 16.30 alle 17.30, in cappellina: preghiera di ADORAZIONE EUCARISTICA in preparazione alla VI Giornata Mondiale dei Poveri.**
- ⇒ **SABATO 12 novembre**, dalle ore 16.30: disponibilità per le **CONFESSIONI** (sacramento della riconciliazione e penitenza).
- ⇒ **DOMENICA 13: VI Giornata Mondiale dei Poveri.**
- ⇒ **DOMENICA 20: solennità di Cristo, Re dell'universo**, a conclusione dell'Anno Liturgico.

EVANGELIZZAZIONE

- **DOMENICA 6 NOVEMBRE**, dalle 15 alle 19.45, presso l'Oasi Giovane dei Santuari Antoniani: pomeriggio di spiritualità per genitori e ragazzi che celebreranno i sacramenti della Cresima e Prima partecipazione all'Eucaristia.

DOMENICA 13:

- **CATECHESI, alle ore 10.45**, a S. Gregorio Magno, per i **bambini e ragazzi dalla 1^A alla 5^A ELEMENTARE**.
 - **RAGAZZI DELLE MEDIE**, a Terranegra, alle 10.30.
- Ore 10.45: incontro con i GENITORI e gli Accompagnatori.
- **Ore 11.45 si conclude con S. Messa, a S. Gregorio, dove sono invitati i genitori.**

OPZIONE PAPA FRANCESCO

Vi è una frase attribuita a Einstein che può felicemente illuminare un passaggio centrale dell'*Opzione Francesco*. La frase è la seguente: «È follia immaginare di ottenere risultati differenti, mettendo all'opera sempre le stesse cose». Ecco, a me pare di dover dolorosamente registrare una sorta di «follia pastorale» in atto nelle nostre comunità. Pur essendo, ad esempio, perfettamente consapevoli dei risultati fallimentari di un certo modo di organizzare l'iniziazione cristiana dei nostri piccoli, tantissimi parroci e tantissime catechiste continuano a portare avanti esattamente quel modo di organizzare le cose. Non è, forse, vero che tutti sanno cosa succede con i bambini della prima comunione la domenica successiva alla celebrazione di quel sacramento? Semplicemente scompaiono.

Non è altresì vero che tutti ancora sanno cosa succede con i ragazzi e le ragazze della cresima la domenica successiva al giorno della loro confermazione? Semplicemente dimenticano l'indirizzo della parrocchia. Eppure, nulla viene cambiato in riferimento alla preparazione offerta per la prima comunione e per la cresima. E questo è ciò che io chiamo «follia pastorale».

Si tratta ora di una «follia» rispetto alla quale proprio l'*Opzione Francesco* ci mette in guardia e ci invita a prendere le distanze. Chissà quante volte, infatti, ciascuno di noi avrà sentito ripetere dalla viva voce di papa Francesco che non possiamo più avvalerci della sicurezza che ci offre l'idea del «si è sempre fatto così». Nell'ambito dell'evangelizzazione non ci si può mai

rifare a quel tipo di ragionamento. Oggi in modo particolare.

L'evangelizzazione di cui c'è bisogno consiste, infatti, proprio nel far sorgere un desiderio di Gesù nel cuore degli uomini e delle donne a noi contemporanei, i quali sono assai differenti dai loro genitori ed ancora di più dai loro nonni. In particolare pesa poi, nel considerare la disponibilità dei nostri contemporanei alla possibilità di un far nascere in loro un desiderio di Vangelo, proprio quel cambiamento d'epoca già analizzato che ha portato l'Occidente dalla valle di lacrime dei secoli passati alle terre del benessere del nostro tempo.

Fare ora nostra l'*Opzione Francesco* implica recuperare tutta la plasticità propria dell'agire pastorale. «Pastorale», del resto, ha a che fare con il pasto e, dunque, con l'appetito. Mettere in moto un agire pastorale efficace significa lavorare affinché la testimonianza dei credenti mostri «l'appetibilità» del Vangelo per una vita riuscita e compiuta esattamente agli uomini e alle donne di oggi. I quali esprimono una presenza al mondo milioni di volte differente rispetto a quella che ha contraddistinto i loro genitori e i loro nonni.

Francesco ci esorta, allora, a non avere paura di cambiare: a non avere paura di cambiare la nostra azione pastorale, a non fissarci follemente su quella che risultò efficacissima per le generazioni passate, a trovare gesti e stili di una presenza cristiana che dica ai nostri contemporanei – adulti o giovani che siano – che non c'è nulla di più desiderabile che incontrarsi con Gesù e innamorarsi di lui.

Don Armando Matteo

IL MERCOLEDÌ, dalle 9.30 alle 12 (impegni permettendo) don Fabio è disponibile, in canonica, a Terranegra, per ascolto e servizio di segreteria.